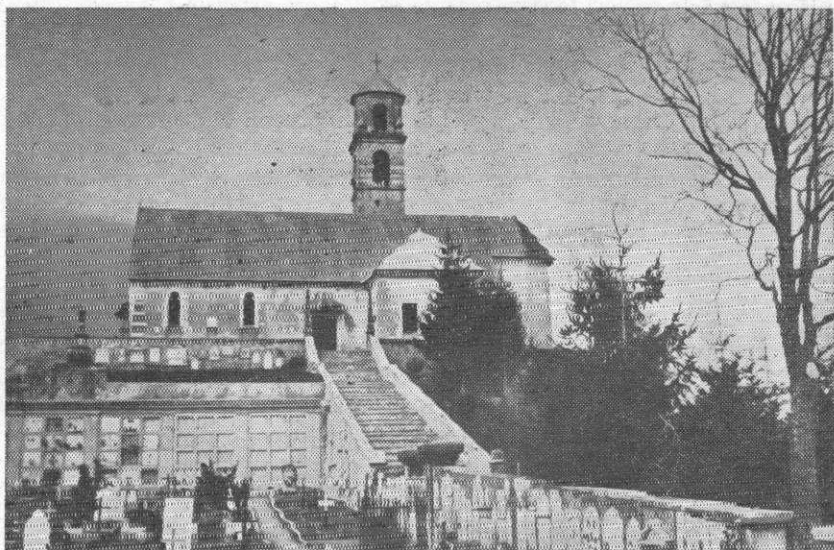




La Sentinella

Bollettino Parrocchiale mensile di Lamon

Più coerenza per carità

Ho ammirato lo spettacolo della nostra nuova Chiesa nella festa solenne della Madonna Assunta in cielo. Un quadro veramente meraviglioso. Faceva da sfondo l'Altare Maggiore sotto l'artistico baldacchino, ornato di fiori come nelle grandi solennità, mentre faceva da cornice una folla composta di popolo che stipava letteralmente il tempio. Una folla cosmopolita, perché formata di ogni classe di persone, dai vestiti sgargianti e variopinti. Una folla orante soprattutto devota ed amante della celeste Regina, assunta gloriosamente nei cieli...

Spettacolo di fede, di amore e di venerazione alla Regina del Cielo.



Poi, terminata la S. Messa solenne, sono uscito dalla chiesa e mi sono fermato sull'antistante piazzale.

Che spettacolo nauseante di nudità! Quelle stesse donne, fanciulle, ragazze, che con tanto entusiasmo avevano venerato la Madonna, avevano osannato, cantato, pregato, che si erano accostate ai Santi Sacramenti della Confessione e della Comunione, non avevano alcun riguardo di mostrarsi completamente sbracciate, scollate, in aperto contrasto con la purezza ed il candore della Vergine Santa.

Purtroppo il nudismo è una piaga abbominevole che va dilagando sempre più, una marea travolgente di neo-paganesimo... C'erano — è vero — an-

che delle giovani serie e fuori e dentro in chiesa, ma quanto poche erano!...

Ed allora, disgustato, me ne sono andato. Ho pensato alla grave incoerenza di cui danno prova queste donne e ragazze che si ritengono cristiane e non temono per nulla di scandalizzare facendosi vedere in un abbigliamento così sfacciatamente scorretto, con una faccia tosta, con una incredibile indifferenza, come se niente fosse, come si potesse comodamente osannare alla Vergine, la più pura tra le creature e nella stessa circostanza scandalizzare il prossimo così ignominiosamente...



Non fa meraviglia. I cristiani oggi sembrano nella maggioranza contagia-

ti da una inesplicabile malattia: la incoerenza.

Inesplicabile perché sfugge all'analisi del buon senso della logica, della ragionevolezza. Si dice una cosa e se ne fa contemporaneamente un'altra; si accetta una dottrina e ci si infischia di viverla; si promette e nello stesso tempo non si mantiene; con una mano si offre e con l'altra si riprende... Si dà un bacio e contemporaneamente si piglia a schiaffi...

Così, questa è la malattia del secolo.

Ma si dimentica che non si può servire a Dio ed a Mammona nello stesso tempo, che non si può accontentare due padroni alla volta, Dio e l'io.

E che questo morbilli di incoerenza ci può portare alla febbre alta, al delirio, alla morte!

Ai nostri cari Emigranti

Questa volta il gregge è rimasto senza pastore. Ha lasciato le pecore dell'ovile per andare a trovare quelle che sono fuori. Sono tante, sparse in tutto il mondo, ma purtroppo non potrà giungere a tutte.

Non è una gita di piacere quella che il nostro Arciprete ha intrapreso, ma una marcia dura, faticosa ed estenuante.

Non lo hanno spinto motivi umani; il desiderio di ferie (benché ne avrebbe veramente bisogno) oppure il piacere di conoscere paesi nuovi, ma l'amore e la sete delle vostre anime. Ho continuamente sotto gli occhi la «Sentinella» del mese scorso: Oggi l'Arciprete è qui, questa sera pernotta in

questo paese, domani si incontrerà con questi e con quelli.

Tutti i sacerdoti confratelli che ho avvicinato in questi giorni, come pure i superiori mi chiedono continuamente: «Scrivi, sta sempre bene, ce la fa in una marcia così dura?...».

Voi che avete la fortuna di incontrarlo, ascoltate le sue parole, i suoi insegnamenti, metteteli in pratica. E' il Padre che ama teneramente i suoi figli, è disposto a dare tutto per loro, anche la sua vita, purché nessuno abbia da deviare.

E voi, lo so che siete i più, che non lo vedrete, non serbategli alcun risentimento.

Non è giunto a voi, perchè le possibilità umane hanno un limite. Anzi, so per certezza, che vi ama ancora più teneramente, pensa a voi più che mai, prega quotidianamente per voi.

Leggete sempre la «Sentinella», meditate i suoi pratici consigli, e cercate di viverli. Scrivetegli quando avete qualche cosa da dirgli, lo troverete sempre pronto. Quando

venite a casa, venite a trovarlo, a fare la sua conoscenza e scambiare due parole. E' sempre il padre che accoglie con le braccia aperte i suoi figli.

A voi tutti i miei saluti e la mia benedizione.

Al nostro caro Arciprete, emigrante fra gli emigranti, i miei migliori auguri.

Don DOMENICO

LA VISITA DEI NOSTRI PARLAMENTARI

Nel Municipio di Lamon, nel loro giro di visita alle Amministrazioni comunali del Feltrino, i parlamentari della nostra Provincia on. prof. Fusaro, prof. Colleselli e avv. Corona, sono stati ricevuti in una riunione straordinaria dal Sindaco, dai componenti la Giunta e da alcuni rappresentanti del Consiglio, oltre che dal segretario comunale.

Ha preso la parola subito il Sindaco, il quale attentamente seguito, ha fatto la seguente interessante relazione:

«L'Amministrazione comunale di Lamon è lieta di porgere a Voi il benvenuto del Comune per riconfermare la stima, che con merito vi siete guadagnata e per esprimere l'augurio che anche questa seconda visita collettiva possa portare la benevola vostra comprensione per le necessità locali. L'esposizione che segue non è il resoconto amministrativo dell'attuale Amministrazione; è, come da accordi presi col nostro on. prof. Fusaro, una rassegna dei problemi più gravi che assillavano il nostro Comune, riferiti, due anni addietro, a voi, prima e dopo la campagna elettorale politica, e che con l'aiuto allora promesso e poi mantenuto, si sono via via risolti.

Nella primavera del 1958 veniva concesso al nostro Comune il contributo, a fondo perduto, (legge 10 agosto 1950 e successive modificazioni) di lire 12 milioni, per la costruzione degli acquedotti di Arina Centro e Campigotti Moggi, opere queste in via di realizzazione con soddisfazione della popolazione interessata.

Nello stesso anno veniva concesso il cantiere di lavoro per la sistemazione della strada Lamon-San Donato, completata la pratica per la costruzione della Scuola di Avviamento in Lamon ed iniziato, con l'anno 1958-59, il primo anno di insegnamento.

Nel 1959 veniva concesso il cantiere di lavoro n. 049727 per 2280 giornate lavorative, mediante il quale si poteva dare un nuovo volto al centro abitato: costruzione fognatura, acquedotto ed asfaltatura in parte di via Villa ed eseguire altre opere di necessità comunale.

Sempre in tema di cantieri potevamo ottenere il cantiere n. 0544621-L per la costruzione della nuova scuola elementare in Borgata Pezzè, testè ultimata. Veniva iniziata e portata a termine la pratica per ottenere l'autonomia della Scuola di Avviamento, con relativa richiesta, andata a buon fine, di ricevere, sulla legge n. 645, il contributo dello Stato sulla spesa preventivata di lire 10 milioni, necessari per l'ampliamento dell'edificio stesso esistente, dato il numero degli allievi frequentanti le lezioni. Per la frazione di Arina e borgate Val-Chioè veniva ricostruito in cemento il ponte sul torrente Valmaggiore con una spesa di lire 1.985.000, aperta in frazione di Arina l'agenzia postale con una spesa di lire 1.776.500; erogato a fondo perduto a carico del bilancio comunale un contributo di lire 4 milioni per la costruzione dell'elettrodotto Arina - San Donato.

Nella frazione di Arina sono stati concessi due

cantieri di lavoro per la costruzione dell'Asilo infantile e della Casa della Gioventù.

Per il capoluogo veniva concesso il contributo con la legge n. 645 sulla spesa di lire 4.499.168 per lavori di ampliamento e sistemazione servizi igienico-sanitari alle scuole elementari.

Nel corrente anno è stato concesso un nuovo cantiere per 2250 giornate lavorative, iniziato il primo corrente mese, per il completamento della fognatura e per l'asfaltatura di strade del centro abitato; ottenuto sulla legge n. 645 il contributo dello Stato sulla preventivata spesa di lire dieci milioni, per il completamento ed adattamento del fabbricato scolastico del capoluogo.

Da quanto detto — ha continuato il Sindaco — l'opera dei nostri parlamentari è stata indubbiamente proficua per il nostro Comune e ve ne siamo grati e riconoscenti. Avuti questi aiuti, l'Amministrazione comunale ha potuto prodigarsi alla normale amministrazione con serenità e svolgere la sua opera di miglioramento a spesa del bilancio, ma vivamente reclamata dalla popolazione, quali il lavatoio nella borgata di Oltra, già appaltato, la costruzione dei giardini pubblici nelle vicinanze della piazza centrale, disporre lavori per la conservazione e l'arredamento di edifici scolastici, per una più accurata viabilità ed in genere migliorare i servizi pubblici a beneficio degli abitanti.

Opere in sospeso e di cui segnaliamo l'urgenza e la necessità e per le quali chiediamo l'interessamento delle Ss. Vv. sono le seguenti:

Acquedotti di Gorna (per il quale l'on. Fusaro si è già interessato), della borgata Valnuvola (in sospeso), delle borgate Sala, Pezzè, Rugna, Col di Mezzo, Piei e Ronche (il cui importo si aggira sui 31 milioni di lire e per la costruzione del quale si dovrà invocare la legge sulle aree depresse o la legge sulla montagna); delle borgate Geronimoni in frazione di Arina.

Suole: la palestra per le Scuole di Avvia-

mento ed il nuovo arredamento delle scuole elementari del capoluogo.

Strade: Arina-Chiappini; Lamon - Colvigne e Furiano; asfaltatura della strada Lamon-Ponte Oltra. Costruzione del Campo Sportivo con cantiere di lavoro già richiesto al Ministero e di cui si è in possesso della regolare area necessaria. Costruzione o adattamento di un ambulatorio pediatrico nella frazione di Arina e sistemazione con ampliamento del Cimitero nella frazione stessa.

Ai parlamentari sono stati presentati anche i bisogni più urgenti dell'Ospedale e della Casa di Ricovero, le cui istituzioni tanto benemerite ed indispensabili per un grosso centro così disagiato, hanno bisogno continuamente di nuove attrezzature e di miglioramenti per offrire una sempre più adeguata assistenza e cura.

Essi hanno assicurato il loro interessamento, come per il passato, presso gli Organi centrali interessati, al fine di ottenere l'evasione delle pratiche di contributi e di benefici vari, già inoltrate.

E' stato poi sottoposto il problema del turismo al quale si deve porre la massima attenzione. Lamon offre tutte le caratteristiche come ridente posizione geografica, per il suo sviluppo, già in fase di evoluzione.

Non è sufficiente la lodevole iniziativa privata; urge l'interessamento di tutte le forze responsabili locali, provinciali e centrali per il potenziamento e la valorizzazione di zone che si prestano allo sviluppo turistico, unica risorsa economica per i Comuni depressi.

Oltre all'interessamento per la viabilità, le fognature, gli acquedotti, le scuole, le attrezzature alberghiere, sicura premessa per l'incremento della zona e richiamo dei turisti, bisogna orientare il turismo anche con una valida propaganda che consenta una precisa conoscenza dei luoghi di villeggiatura, delle loro caratteristiche locali e dei valori artistici e storici esistenti.

La triste piaga della disoccupazione e della emigrazione può essere certamente contenuta con una più obiettiva valutazione di quello che il turismo, con i suoi benefici diretti ed indiretti, può influire economicamente e moralmente su una popolazione padrona soltanto della... valigia.

I parlamentari hanno preso atto di questo altro importante problema tanto evidente e promettente, assicurando che sarà fatto tutto il possibile, anche in vista di nuovi provvedimenti legislativi, per aiutare queste bellissime zone, che meritano davvero di essere valorizzate e sfruttate.

Il fagiolo Lamonese

Il 4 agosto 1960, presso il Cinema Parrocchiale è stata indetta a cura del Direttore dell'Unione Provinciale Agricoltori di Belluno, assistito dal dott. Rizzotto, una riunione per la valorizzazione e incremento della produzione del fagiolo lamonese.

A parte le poche persone intervenute, la discussione è stata avvincente ed interessante.

Si è discussa ed approvata la necessità della produzione scelta, la costituzione di un consorzio fra i produttori, la costruzione di un magazzino per la selezione, lo smercio, in sacchetti con marchio, del prodotto.

Le proposte sono interessanti in quanto se i produttori addiverranno alla costituzione di un consorzio e la produzione selezionata, potranno

avere benefici non indifferenti dallo Stato; quali la concessione di concimi con prezzo ridotto, la sorveglianza semigratuita da parte degli organi dell'agricoltura, la concessione del marchio, l'aiuto per la costruzione del magazzino, il collocamento sicuro della merce, il pagamento di metà del presunto prodotto all'atto della semina.

Il 18 settembre il Direttore dell'Unione Provinciale Agricoltori di Belluno sarà ancora a Lamon per concretare quanto in precedenza annunciato. Fin d'ora si fa leva sugli agricoltori perchè si interessino del problema facendo loro osservare che nell'Alpago, costituitosi 4 anni fa il consorzio di frutticoltura, sta ora beneficiando della costruzione di un adatto capannone per la conservazione della frutta prodotta.

Il Comune provvederà prima della data del 18 settembre p. v. a radunare gli interessati in un apposito locale per trattare la costituzione del Consorzio.

Il collaudo dell'organo

Lamon, lunedì 15 agosto, ha certamente vissuto una delle giornate artistiche più grandi della sua storia. Mai è stato eseguito un programma così grandioso nel nostro paese; mai sono stati uditi pezzi così delicati, così ricchi di sfumature, di profondità e di impeto lirico.

Nella musica dei più grandi uomini dell'umanità abbiamo udito un riflesso di quel grande mondo che è palpitato nel loro cuore.

L'attenzione di tanto umile nostra gente che riempiva le navate, è la più chiara conferma che il grande prof. Ferrari ci ha fatto vivere un'ora che trascende l'umano e s'confina nel divino. Dal cielo, fra i cori degli Angeli, l'indimenticabile Mons. Slongo avrà sorriso di compiacenza nel vedere salire sino a lui, dalle ampie navate del suo bel tempio, armonie simili a quelle dei cori degli Angeli.

«Non abbiamo capito tanto — mi hanno detto molti — però abbiamo capito che c'era qualche cosa che andava oltre tutte le nostre possibilità umane, in traducibile con le nostre umili parole che il cuore ha intravvisto e percepito.

Il prof. Ferrari, ha certamente superato ogni nostra aspettativa. Nessuno avrebbe pensato che Padre Stanislao ci facesse un simile regalo.

Venendo in mezzo ai nostri monti, ci ha dischiuso il velo del mondo sconfinato della musica. Sicuro, pronto con una tecnica ed una abilità mai udite, vellutate da una espressione e delicatezza di sfumature difficilmente raggiungibili, ha commosso i nostri cuori, lasciandoci un ricordo perenne. Abbiamo capito quale piccolo tesoro la ditta Ruffatti ha saputo costruire nel nostro tempio. Ora spetta a noi il saperlo usare, per cantare sempre meglio le lodi a Dio.

Al grande concerto, oltre alla presenza di tutte le autorità locali e di molta popolazione, abbiamo avuto la molto gradita sorpresa di avere tra di noi Sua Ecc. Mons. Vescovo, che dopo di aver impartito la benedizione al nuovo organo, ha assistito a tutto il concerto. Con questo suo gesto ha voluto farci comprendere ancora una volta, quanto la Chiesa tenga in considerazione il canto e la musica sacra nella liturgia, perchè, come dice la S. Scrittura, chi canta bene «Bis Orat» prega doppiamente.

Il maestro Pietro Ferrari, ha studiato al Conservatorio di Torino, avendo quali insegnanti Ulisse Mattej per l'organo e pianoforte, Giorgio Federico Ghedini per la composizione e Pagella per la composizione sacra. Ha tenuto concerti in tutta Italia e all'estero (circa 200). Ha collaudato molti organi. E' compositore di musica sacra. A sua cura sono state pubblicate in Italia per la prima volta le opere per organo di Giovanni Sebastiano Bach.

Egli è stato l'allievo prediletto del grande organista Mattej, che lo ha giudicato il suo miglior allievo. Attualmente è organista delle basiliche di S. Stefano e di S. Maria del suffragio di Milano.

Il concerto è stato iniziato con la toccata e fuga in «re minore» di Bach, pezzo quindi del più grande musicista di tutti i tempi. La toccata si iniziava con potenti squilli, si svolgeva alternando passi di agilità, con andamenti gravi dai massicci sonori accordi, quasi gemiti di un colosso. La fuga, con il suo tema chiaro e melodico, si induceva invece in piacevoli effetti d'eco, aumentando poi di sonorità e di movimento.



Il nostro tempio va sempre più abbellendosi sia all'interno che all'esterno.

quasi rivo montano, che, arricchito da numerosi affluenti, si trasforma, in un fiume impetuoso, per arrivare alla foce con impeto irrefrenabile.

Seguiva, dello stesso autore, la Corale «Gesù rimani con noi». Melodia questa, che si svolgeva maestosa e severa; un meraviglioso ricamo di carattere pastorale. Di Corelli veniva eseguita la pastorale «Angelus». Tema dolce e soave, cantato dai violini e ornato dai trilli del flauto. Seguiva un pezzo di F. Liszt, la leggenda della predicazione di S. Francesco agli uccelli. Trilli, cinguettii, zuffoli, cavatine di un garrulo stormo di uccelli cui sopravviene la voce calda e suadente di frate Francesco che intreccia il dialogo con i vari pennuti. Di Luigi C. D'Aquin, veniva eseguito «Nöel», tema questo molto semplice e comprensibile, ornato con genialità, da movimenti brillanti e graziosi. Seguiva la «Preghiera e la toccata» di Boellmann in due temi: il primo vigorosamente ritmato, affidato al pedale; il secondo pieno di ansia accorata, al manuale. Si sono poi uniti felicemente in una grandiosa perorazione finale. Di Marco Bossi, veniva eseguita la «Canzoncina alla Vergine». E' riuscita un canto pieno di tenerezza alla Madon-

na, annunciato e ripetuto, con ornamenti di flauto dolcissimi, concludendo con armonie che sembravano voler giungere fino al cielo. Seguiva uno scherzo in «sol maggiore» dello stesso autore e la famosa «Marcia dei Re Magi». Musica descrittiva e note alternate da pause che simboleggiavano il lento avvicinarsi dei camelli, mentre una nota acutissima e ostinata simboleggiava la stella che guidava la carovana; una melanconica nenia che sapeva di solitudine e di deserto.

Di Dubois veniva eseguito il classico brano di ogni matrimonio «in Paradisum» che fa pensare veramente alle melodie celesti.

Il concerto terminava con la finale della 5ª sinfonia di Widor. Agli arpeggi e staccati alla parte soprana, si aggiungevano gli accordi staccati a ritmo di fanfara, per esplodere, con tutto il ripieno in una melodia solenne, quasi una corale, quasi una preghiera di una moltitudine osannante.

Fragorosi e ben meritati applausi si levarono alla fine, da tutti i presenti.

Al termine del concerto prendeva la parola Sua Eccellenza Mons. Vescovo.

Mi sento in dovere di dire una parola di fervido elogio al maestro concertista. Se le disposizioni disciplinari me lo avessero permesso, avrei al termine di ciascun brano dato il via, l'inizio, al meritato applauso. Mi sono astenuto dal farlo, perchè esiste una disposizione fatta in onore di Dio, che nella Chiesa l'applauso e la lode vanno solo a Lui. Però vibrava nel nostro cuore, questo vivo desiderio e lo dichiaro alla vostra presenza.

Valente, di profondo sentire, dal tocco deciso e delicato, ha saputo far sprigionare dallo strumento, tutte le risorse e ci ha lasciato con quel largo e vibrante ripieno, che continua ad echeggiare nello spirito dell'animo nostro. Aggiungiamo pure una parola per il costruttore, arte questa, tenuta in alto onore in Italia e da alcuni gruppi di artigiani anche nel nostro Veneto. Tra questi, fra i primi, Ruffatti, che ha donato a voi Lamonesi, per il vostro magnifico tempio, lo strumento che continuerà ad accompagnare i vostri canti e le vostre preghiere a Dio lungo gli anni.

Avrei in animo anche di ricordare gli autori di cui sono stati eseguiti i brani, per dire che non è contrario alla fede, immaginare e pensare, che i loro spiriti immortali, vibrano ogni qualvolta che il prodotto del loro talento e del loro genio accende negli uomini. Ma la parola più cordiale è quella che mi viene per invitare voi tutti ad offrire a Dio, in armonia di spirito, il canto della fede e dell'umile amore. Molte volte non abbiamo il dono di corde vocali vibranti, non conosciamo la musica e quindi possiamo dire con il profeta, che quando parliamo con Dio siamo infanti, balbettiamo.

Un profeta diceva: A...A...A... Domine nescio loqui — non so parlare o Signore —. Anche noi qualche volta diciamo che non sappiamo cantare, ma però possiamo offrire a Dio una armonia che a LUI certo è gradita; quella dei nostri sentimenti perfetti, dell'umile ma forte volontà, di uniformare a questi sentimenti e a questa fede, le opere della nostra vita. Il Signore vi benedica, o cari parrocchiani di Lamon. Doni a voi molti premi per la generosità che avete rivelato e continuate a manifestare per la gloria di Dio. Quante cose da ammirare qui, e se ne aggiungono sempre di nuove, e sono sempre ispirate dallo stesso sentimento. Iddio vi benedica e sia sempre con Voi.

Sua Ecc. Mons. Vescovo, impartiva poi a tutti, la benedizione solenne con il Santissimo.

IMPRESSIONI DI COMPETENTI SUL NOSTRO ORGANO

L'organo, a parere dei competenti, è fra i meglio riusciti della ditta Ruffatti, sia per la perfezione del funzionamento di trasmissione elettrica, sia per la proporzione sonora dei vari registri e soprattutto per la soluzione fonico-acustica che a tutt'oggi costituisce la maggior incognita di una impresa organaria. Ottimi i registri di fondo, e i ripieni, vellutato il carattere del flauto e del bordone, indovinatissima la voce celeste.

E' stata una idea geniale l'aver collocato al secondo organo una sonora tromba armonica, le cui note squillanti, ma dolci e rotonde si spandono con mirabile effetto nelle ampie navate. Qualsiasi concertista si troverebbe a suo agio per eseguire il più intricato programma. Si può quindi concludere che l'organo della Chiesa di Lamon è riuscito un piccolo capolavoro dei Ruffatti.

Prof. Pietro Ferrari

Ottimo, e più che mai riuscito, lo ha pure trovato la prof. Rosa Savina di Milano, professoressa in pianoforte, presente al concerto ed ospite per qualche giorno a Lamon.

Hanno visitato in questi giorni il nostro nuovo organo, il maestro concertista ed insegnante d'organo al conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia, Sandro Dalla Libera ed il prof. don Albino Turra organista del Duomo di Trento e insegnante di musica del Seminario Maggiore di Trento, i quali, dopo aver suonato e provato alternativamente, per oltre un'ora, hanno rilasciato queste loro impressioni:

L'organo è stato progettato nel suo complesso fonico, secondo il nuovo indirizzo, organario che si rifarà all'organo settecentesco italiano della scuola veneta. Foncamente e tecnicamente bene riuscito. I registri sono bene caratterizzati nei loro timbri. In particolare, degno di lode, il principale di

otto piedi, e i due registri ripieni, identificati di pretta scuola veneta..

Ben marcati. Rotondo e pastoso quello del primo organo, chiaro e argentino quello del secondo.

I registri di mutazione, rotondi, chiari e scintillanti. La sexquialtera (cornetta) ben fusa e amalgamata. Bellissima la tromba armonica, di suono rotondo e suggestivo. Tutto il complesso, si presta con particolare

efficacia ad esecuzione di musica, antica e moderna.

Sandro Dalla Libera

Siamo ora in attesa del grande maestro organista e concertista Luigi Ferdinando Tagliavini, il quale mi ha annunciato una sua visita e verrà anche per visitare il piccolo organo di S. Pietro vero gioiello d'arte antica, così definito da maestri e organari.



IN CASA NOSTRA



Dal nostro Ospedale

Abbiamo già reso noto che presso il nostro Ospedale si sta lavorando alacremente per completare la nuova ala sud.

Sono stati già completati i tre piani superiori con lavabi in ogni camera di acqua calda e fredda. In ogni piano sono stati sistemati i servizi igienico-sanitari con water, lavabi, bidet, vasche. Sono stati pure approntati oltre agli impianti idraulici, quelli termici, elettrici, suoneria, telefono per ogni piano. Al primo piano verranno disposti gli Uffici di Segreteria, Economato e sala per le riunioni.

Al primo piano saranno pure collocati gli apparecchi di radiologia e le attrezzature per la terapia fisica: radarterapia, forni alla Bier, bagno integrale termico, lampada per raggi infrarossi, aerosolterapia ed altri apparecchi.

A fianco della nuova ala funzionerà quanto prima il laboratorio per le analisi e ricerche ed in un locale contiguo un ambulatorio per la specialistica.

Un po' alla volta nel nostro Comune avremo la possibilità di una assistenza e cura di quasi tutte le malattie, grazie alla solerte premura dell'Amministrazione ospedaliera e del corpo sanitario.

Al lato sud è stato acquistato un appezzamento di terreno, circa 1000 metri quadrati (ex fondo Gnuat), che sarà adibito, almeno per ora, a parco e giardini per gli ammalati e ricoverati. Nello stesso fondo sarà prossimamente aperta una nuova strada di collegamento con quella attuale per il passaggio in ispecie di macchine grosse.

Da parecchio tempo l'Amministrazione studia la possibilità di demolire l'attuale Casa di Ricovero vecchia e decrepita per costruirne una ex novo. I mezzi purtroppo sono limitatissimi e senza entrate straordinarie l'Ente non può affrontare la spesa.

Altro urgente problema che l'Amministrazione intende risolvere è quello dell'impianto di un ascensore centrale, necessità veramente sentita innanzitutto per il trasporto degli ammalati ed anche per il personale religioso e laico costretto tutto il giorno a salire e scendere per i vari servizi interni.

E' veramente consolante che in paese co-

me Lamon esista e funzioni una Istituzione così benemerita e tanto utile per tutta la popolazione, ma a dire il vero è poco consolante che pochi si ricordino dei bisogni, delle necessità e delle notevoli spese che i preposti dell'Ente devono giornalmente affrontare per consentire un funzionamento adeguato e secondo le esigenze dei tempi.

Il compianto fondatore Giuseppe Balin, che è stato l'artefice della Pia Opera, non ha purtroppo trovato dei proseliti così apertamente generosi. Sarebbe veramente meritevole che altri seguissero il suo esempio ricordandosi di questa Pia Opera contribuendo con offerte, lasciti ed altre forme concrete per far sì che essa continui a migliorare sempre più la Casa e le attrezzature tanto necessarie ed indispensabili per un proficuo e stabile funzionamento.

Corso Esercizi

Si terranno a S. Vittore nelle seguenti date:

14 settembre sera - 18 mattina, per Giò e per fidanzate (questi due corsi saranno contemporanei, ma le prediche e le istruzioni saranno separate).

14 settembre sera - 18 settembre mattina: per dirigenti.

L'invito è esteso a tutte le fidanzate e non solo alle solite.

Le anime buone curino la propaganda, facciano opera di persuasione, portino a conoscenza l'iniziativa a quante più persone è possibile.

E' un'opera di apostolato, questa, quanto mai importante.

La quota per ogni corso è di L. 2500; portare le lenzuola.

Verrà pure tenuto un corso di esercizi spirituali nel nostro asilo per le Aspiranti e simpatizzanti: i giorni 19-20-21 settembre.

Non perdetevi queste occasioni! Da un corso di esercizi può dipendere tutto il vostro avvenire. Il Signore vi chiama, non dite di no!

Pellegrinaggio Nazionale a Lourdes

Sarà tenuto da otto treni sotto la presidenza del Cardinale Traglia, ch'è pure presidente dell'UNITALSI. Il treno violetto partirà da Padova il 26 settembre e sarà di ritorno per il 3 ottobre.

Quote: Ammalati con vitto e alloggio all'Ospedale: lire 29.000; personale di assistenza, con vitto e alloggio in alberghi di seconda categoria: L. 39.000, in alberghi di terza categoria L. 34.000; pellegrini in alberghi di seconda categoria: L. 39.500, di terza categoria L. 34.500; per ragazzi di età inferiore ai 14 anni vi saranno riduzioni di quota.

Le iscrizioni si chiuderanno il primo settembre. Per le iscrizioni rivolgersi al Parroco di Nemeggio: don Emilio Perotto.

La Cassa di Risparmio di Belluno ha dimostrato ancora una volta la sua generosità con l'erogare recentemente, tramite l'Agenzia locale, la somma di L. 100.000 per beneficenza a favore dell'Ospedale «Casa Caritas» e Ricovero di Lamon.

L'Amministrazione dell'Ente, riconoscente del generoso atto, ringrazia sentitamente.

Il Direttore informa che le iscrizioni alla Scuola di Avviamento Professionale a tipo Industriale, sono già aperte e si chiuderanno improrogabilmente il giorno 28 settembre 1960.

Tutti i giovani interessati sono pertanto invitati a iscriversi presso la segreteria della scuola per tempo.

Giornata Missionaria

Domenica 7 agosto abbiamo avuto fra noi un Padre Bianco, delle Missioni africane del Congo. Con parola semplice, ma persuasiva, maturata dalla sua lunga esperienza in una terra di missione così tanto travagliata ai nostri giorni, ha presentato, nelle varie Ss. Messe, il problema quanto mai vivo e attuale. «Siamo arrivati forse un po' in ritardo, per la terra africana, perciò occorre bruciare le tappe, per riguadagnare il tempo perduto, però mancano i mezzi e soprattutto i missionari».

La popolazione intera si è dimostrata sensibile, generosa e aperta, per questa urgenza dei nostri fratelli di prima linea.

Molte sono certamente state le preghiere e i sacrifici offerti per le Missioni. Generose pure le offerte in denaro: L. 147.000 (98 battesimi e offerte varie). Speriamo che qualcuno oltrepassi la generosità momentanea e si dia con una generosità totale. «La messe è molta, ma gli operai sono pochi». E' da augurarsi caldamente che qualcuno abbia da andare ad ingrossare quelle file esigue.

Alla sera nel nostro cinema venne presentato un bellissimo film; una vera pagina della situazione africana.

Una inaspettata sorpresa ha voluto riservare il Padre Missionario agli abitanti di Pugnai e Bellotti. Alla sera, verso le sei, se lo sono visto arrivare, tutto grondante di sudore, vestito all'araba. Mai visto un simile personaggio in quei luoghi!

Parlò loro, in una affabile conversazione

all'aperto, della sua vita missionaria. Lassù, in mezzo a quei monti, circondato da tanto silenzio, gli sembrava di essere in una delle sue stazioni missionarie d'Africa.

Il mattino dopo celebrò la S. Messa per loro.

Continuate ad essere generosi per le opere della Chiesa; il fare ciò è edificare per la propria eternità.

I nostri chierichetti

Dopo l'intensa attività estiva finalmente si vede che qualcuno incomincia ad imparare e magari rovesciando, ora il messale, ora il vino, riesce a servire la S. Messa.

Finora però non sono state fatte le cose proprio sul serio, perchè chi era, o ai monti, o al mare, ora ti vedo ed ora non ti vedo.

Ma con il prossimo mese inizieremo un bel giro d'Italia a squadre e con premi individuali. Nella premiazione si terrà conto della frequenza al servizio, all'adunanza e della condotta.

Possono iscriversi tutti i bambini che hanno compiuto per lo meno i cinque anni. Il numero attuale però è ancora molto limitato, speriamo che con il ritorno dalle vacanze aumenti. E' bello vedere il nostro altare circondato da tanti bambini, raccolti devoti, che rispondono insieme alla S. Messa. Sono gli angeli attorno a Betlemme che cantano le lodi a Dio, anche se talvolta un po' birichini!

Mamme, mandate i vostri bambini. Sia il vostro orgoglio e il vostro vanto averne uno attorno all'altare! Speriamo che qualcuno un giorno lo salga!

Non importa se mi fanno perdere la testa! L'importante è che crescano vicini al Signore. Per premio, come è già stato annunciato, ci sarà una bella gita; al gruppo che arriverà primo, sarà riservato un premio sorpresa.

Ecco il calendario del servizio:

— Lunedì: via **Resentera e Campagna**;

— Martedì: via **Ronche e Piei**;
— Mercoledì: **Centro di Lamon**;
— Giovedì: via **Pezze**;

— Venerdì: via **Cui**;

— Sabato: **Gruppo interfrazionale**;

— Domenica: i volontari che desiderano aumentare i loro punti.

Le adunanze si terranno ogni lunedì e ogni giovedì sera, alle ore 5.

Attenzione quindi bambini! Ingrossate le vostre squadre, preparatevi, perchè il primo settembre si parte!...

Grest

Questa parola nuova, strana e mai udita, sta facendosi un po' di strada. Per capirla nel suo giusto significato, basta chiederlo a quella ventina di ragazzi che ogni lunedì e giovedì sera si raccolgono nel colle di San Pietro per passarvi qualche ora. Quanti giochi, quante corse, quanti salti fra quei pini! Aria pura, sana e divertimento onesto... che tutti i ragazzi dovrebbero vivere e partecipare.

Ma con il tempo maturano le nespole, dice il proverbio, quindi speriamo che questa sana iniziativa entri, prima nella testa dei genitori — che bisogna assolutamente distogliere i bambini dalla strada, per indirizzarli verso giochi sani e sicuri — e poi nelle testoline dei nostri bambini. Lassù, ai piedi di Maria, i bambini hanno tutto da imparare.

Seduti sull'erba, dopo aver giocato, ascoltano una buona parola, poi in fila, come tante fiamme ardenti, recitano le loro preghiere della sera. «Maria fammi più buono... più obbediente... più puro...». Infine chinano il capo, pensano, rivedono e domandano perdono alla loro cara Mamma di tutte le loro monellerie, poi propongono.

Un canto, un saluto ancora e giù a capofitto verso le proprie case.

Questo è il Grest, a questo devono arrivare tutti i bambini di Lamon!

CRONACA MESTA

Il 17 luglio scorso, moriva all'Ospedale di Baviera a Liegi, Coldebella Pietro, detto Rosso de Mene, all'età di 60 anni, munito di tutti i conforti della religione cristiana. Era emigrato nel Belgio nell'ottobre del 1923. Ritornava a rivedere il suo caro paese natio lo scorso anno e vi rimaneva per dieci mesi. Ritornava nel Belgio il 28 febbraio di quest'anno, dove subito lo colse il male che lo portò alla tomba.

All'alba del 17 agosto lasciava la terra per volare al Cielo l'anima eletta di ANNA GAIO fu Luigi (Bottaret).

Il Signore l'ha chiamata e l'ha trovata pronta con la lampada accesa: la lampada della Fede nutrita da una pietà profonda.

Furono sempre sua gioia la S. Messa e la Comunione quotidiana, da cui traeva la sua sete di apostolato per le anime.

Apostolato ch'ella esplicò nell'Azione Cattolica militante della prima ora nella Gioventù Femminile negli anni difficili del dopo-guerra, poi nel Gruppo Donne.

Apostolato nella scuola di Catechismo, missione a Lei tanto cara a cui amorosamente si dedicò per quarant'anni.

Apostolato come Terziaria Francescana, sempre modello nella vita della Congregazione.

E finalmente, per tanti anni, l'Apostolato della sofferenza, nascosta a tutti dalla dolcezza del suo immane sorriso.

Gli ultimi tempi passati all'Ospedale furono esempio di rassegnazione cristiana alla volontà di Dio. La sua serenità nel dolore ha edificato quanti l'hanno avvicinata. Per tutti aveva una parola di riconoscenza e di ringraziamento.

Ora la buona, pia ed umile Annetta non è più fra noi! L'Azione Cattolica Parrocchiale sente il vuoto della sua preziosa collaborazione, ma resterà sempre in tutti il ricordo della sua bontà, l'esempio delle sue virtù e la sicurezza di averla Protettrice in Cielo.

Affettuosa dimostrazione di affetto alla cara Estinta riuscirono i funerali a cui parteciparono Mons. Giulio Gaio, i Rev. di Sacerdoti della Forania, il Sindaco con la Giunta Comunale, il Terz'Ordine Francescano e tutte le Associazioni Cattoliche della Parrocchia.

La scuola di canto ha delicatamente eseguito la Messa di Perosi a suffragio di Coeli che con la voce e con le opere ha cantato tutta la vita a gloria di Dio.

Cuore generoso

"O Signore" ho amato il decoro della Tua casa...

PER LE OPERE PARROCCHIALI E PER IL NUOVO TEMPIO:

Gaio A. Maria, Svizzera, lire 1000; Corrà Marcello, Potenza, 1000; Malacarne Giovanni ed Elisa, Svizzera, 1000; Giopp Irma 1000; fam. Campigotto Ernesto, Svizzera, 1000; Fuss Domenica, Svizzera, 2800; N.N. 7000; Bee Beato, Firenze, 1000; Gaio Abbondio, Villa, 1000; Canal Giovanni e Maria, Svizzera, 2000; Resentera Teresa, Svizzera, 2000; Bellotto Rosa Crea, Flums, 2000; Coldebella Giovanni Mene, Cui, 1000; Forlin Annibale, Pieve Tesino, 1000; Forster Da Rugna Maria, Svizzera, 700; fratelli Tiziani 500; fratelli Gaio di Abbondio, Villa, 2500; Gaio Tranquilla Bottesela, Usa, 2000; N.N. 59.000; N.N. 1000; Ceccon Angelica, Svizzera, 1400; fam. Este Rina, Martigny, 1000; Sen. Valmarana 10.000; sorelle Maria e Corona Campigotto 5600; N.N. 7000; Gaio Giuseppe, Svizzera, 1000; Sottoscrizione festa del S. Cuore, Piel, 3250; N.N. 1000; Campigotto Gino 1000; Maschio Erminio, Colvigne, 1000; questua uova (luglio) 13.990; N.N. 1000; Melchiorretto Maria 1000; fratelli Todesco micelin 1000; Todesco Gino, Svizzera, 1000; Da Rugna Agnese, Ginevra, 1000; fam. Melchiorretto Angelo, Torino, 1000.

PER «LA SENTINELLA»:

Faoro Valerio, Francia, lire 600; Bellotto Rosina, Svizzera, 1000; Coldebella Renata, Svizzera, 1500; Tollardo Pietro, Horgen, 750; Corrà Marcello, Potenza, 800; Pauletto Giuseppe, Svizzera, 2000; Poletti Narciso, Svizzera, 1500; fam. Campigotto Ernesto, Svizzera, 1000; sorelle Fuss, Svizzera, 500; Facchin Edvige, Svizzera, 2000; Todesco Ettore, Svizzera, 500; Bee Beato, Firenze 1000; N.N. 1000; sig. Keller-Paniz, Svizzera, 500; Bellotto Rosa, Crea, Svizzera, 3000; Campigotto Elena, Svizzera, 1500; Coldebella Giovanni, Mene, Svizzera, 500; Forlin Annibale, Pieve Tesino, 1000; Todesco Rosa, Elawil, 1000; Forster Da Rugna Maria, Svizzera, 500; fratelli Tiziani, Svizzera, 500; fratelli Gaio di Abbondio 500; Gaio

Tranquilla, Bottesela, Usa, 3000; fam. Corrà Abramo, Svizzera, 1000; Campigotto Giuseppe, Liane, 1000; Bellotto Romano, Svizzera, 2000; Melchiorretto Antonio, Svizzera, 1000; Pante Domenico, Svizzera, 1000; fam. Este Rina, Svizzera, 1000; Murer Giovanni, Svizzera, 750; Facinetti Oliva, Quero, 500; fam. Poli Antonio, Torino, 1000; Campigotto Gino, Svizzera, 1000; Pagani Luisa, Milano, 1200; Boldo Antonio, Svizzera, 500; Mastel Fanny, Svizzera, 300; fratelli Todesco Micelin 1000; Andreina Maria, Scusat 1000; Da Rugna Forlin Rita, Francia, 1000; fam. Melchiorretto Angelo, Torino, 500.

Villa Campagna lire 1865; Costa 2350; Rugna 1000; Piel di sopra 925; Val 250; Cattesuna 800; Cui 900; Furiano 615; Piel di sotto 120; Val 260; Ronche 670; Chioè 880; Ren 400; Oltra 1180; Denat - Maoli - Prese 1055; Rigoi 1175; Piazza 800.

Spese stampa e spedizione ultimo Bollettino lire 55.110.

PER LA TOMBA DI MONS. SLONGO:

Fratelli Tiziani, Svizzera, lire 500; Forlin Di Leonardo Vittoria 500.

PER L'ORGANO DEL NUOVO TEMPIO:

Fratelli Gaio di Abbondio, Svizzera, lire 2000; Ceccon Maria Gaio 5000; Todesco Giulio 1000; Todesco Rino, Lamon, 1000; Pante Alberto Pupil 1000.

STATISTICA PARROCCHIALE

NATI E BATTEZZATI:

18. Faoro Daniela di Luigi e di Malacarne Rita, nata il 25 maggio e batt. il 28, Ronche.
19. Resentera M. Carmen di Bernardino Beato e di Anna Bellotto, nata il 16 luglio e batt. il 24, Conte.
20. Giopp Darlo di Antonio e di Resentera Ro-

sa, nato il 15 e batt. il 17 agosto, Furiano.

21. Campigotto Bruno di Antonio e di Trovatori Maria, nato il 14 e batt. il 21 agosto, Pian del Vesco.

FUORI PARROCCHIA:

4. Gaio Renato Gianpietro di Vittorio e di Corrà Anna Maria, nato il 15 e batt. il 24 maggio, Lucerna.

MATRIMONI:

25. Fabris Decimo fu Andrea con Gaio A. Maria di Giovanni, il 6 agosto, Lamon.
26. Bee Berto di Ercole con Da Rugna Gemma di Giovanni, il 13 agosto, Lamon.

FUORI PARROCCHIA:

133. Cecconello Giuseppe fu Domenico con Paganin Nella fu Fedele, il 25 maggio, Montagna di Pinè.
134. Pauletto Giuseppe fu Luigi con Belfanti Bruna di Giuseppe, il 30 luglio, Deggiano (Trento).
135. Gambrioli Domenico di Rizzieri con Romeo Angelina, il 23 luglio, Dagnente di Aro-
na (Novara).
136. David Dario di Angelo con Bee Amabile Luigia di Antonio, il 4 giugno, S. Zenone (Como).

MORTI:

31. Taverner Pietro fu Raimondo, il 28 luglio, Resentera.
32. Gaio Anna Bottaret fu Luigi, il 17 agosto, Piazza.
33. Todesco Domenica, di anni 72, il 21 agosto, Lamon.

MAMME E BABBI!

Attenti ai fotoromanzi, ai libri gialli che corrono per le mani delle vostre figlie! Distruggono la loro innocenza, portano talora conseguenze funeste per il corpo, come il suicidio.

Col permesso dell'autorità ecclesiastica

Sac. Domenico Cassol, direttore responsabile

Tipografia Vescovile - Belluno

COME UN FEDELE VEDE LA SUA PARROCCHIA

Come appare la Parrocchia a me che sono un semplice fedele?

E' una povera cosa terrena in cui spesso ci si occupa di questioni meschine; eppure è la porta da cui si entra nella Grande Chiesa.

Spesso è irrimediabilmente in ritardo con i tempi; eppure è la via del futuro.

Spesso è divisa dalle controversie; eppure detiene la chiave dell'eterna armonia.

Il parroco non è che un uomo c spesso sbaglia; tuttavia egli è il modello e l'essenza del Gran Sacerdote.

Il suo altare è umile e disador-

no; eppure da quell'altare si dispensa il Pane della Vita.

Il suo coro canta mediocrementemente; eppure per suo mezzo cantano i cori degli angeli e degli arcangeli.

Le sue organizzazioni sono meschine e spesso sembrano aver ben poco a che spartire con la religione; eppure per loro mezzo può agire l'organismo che è il Corpo Santo di Cristo.

Le prediche che vi si tengono sono spesso pedestri e perfino noiose; eppure attraverso quel pulpito la parola di Dio giunge ai Suoi figli.

La scuola di catechismo è ru-

morosa e l'insegnante non molto abile; eppure per suo mezzo una nuova generazione impara a far vivere la fede.

La parrocchia sembra influire ben poco sulla comunità; eppure senza di essa la comunità sarebbe un luogo assai triste per viverci.

Il suo bilancio è piccolo ed è difficile farlo quadrare; eppure vi si troverà il Grande Tesoro.

La fiamma del suo spirito missionario sembra minuscola; eppure manda gli uomini a predicare il Vangelo in tutti i Paesi.

E' piena di peccatori come me; eppure è la Madre dei Santi.

Agli occhi del mondo è una povera e forse misera cosa, una cosa che può essere facilmente trascurata e ignorata.

Ma agli occhi di Dio è la Sua Santa Chiesa, la manifestazione della Sua presenza in quell'angolo del mondo.

La mia parrocchia può sembrare insignificante, inetta, insufficiente e terrena; eppure è il mio legame con la grande realtà; è il mezzo stesso con il quale Dio scende sulla Terra e vive tra la sua gente.

(Dal bollettino della
Diocesi di New York).

Turismo e Sport

L A M O N

La Pro Loco e l'Unione Sportiva di Lamon sono liete di iniziare con il presente foglietto una serie di notizie di carattere generale delle varie attività che vengono svolte in seno a questi due Organismi. Il foglietto ha lo scopo di portare alla conoscenza di tutti in forma precisa ed obbiettiva quanto i consiglieri delle due Associazioni si sono proposti di fare per incrementare il turismo a Lamon e per ricreare lo spirito con le varie manifestazioni sportive. La presente prima Edizione, che viene inviata a tutte le famiglie ed agli emigranti vuole essere una presa di contatto con tutta la popolazione, sperando che essa trovi adesione, simpatia ed interessamento.

Saremo veramente lieti se quanti vorranno associarsi a questi nostri propositi, faranno pervenire le loro osservazioni, suggerimenti, nuove idee e quanto può costituire di meglio per far sì che anche a Lamon si risvegliino quelle aspirazioni, quei desideri e quelle necessità da molti sentiti ed auspicati. Promettiamo che nell'ambito della nostra competenza, capacità e possibilità, cercheremo di far quanto più sarà possibile, per risolvere quesiti e problemi che ci saranno sottoposti.

Le notizie che vi forniremo per sommi capi, sono state già rese note in pubbliche riunioni. Crediamo opportuno farle conoscere anche a tutti coloro che, per ragioni varie, non sono potuti intervenire.

Pro Loco

- Luglio '59 Rinnovo delle cariche e costituzione del nuovo consiglio della Pro Loco / Sistemazione e riparazione panchine pubbliche.
- Agosto „ Gara di Bocce / Concerto in piazza della Banda Cittadina di Feltre / Gita al monte Cop-polo per i villeggianti / Collaborazione con l'U.S. di Pedavena per corsa ciclistica.
- Ott. e Nov. „ Riunioni varie del Consiglio per esaminare la situazione turistica '59 e prospettive del '60.
- Dicembre „ Gara di briscola con la partecipazione di oltre 40 coppie.
- Gennaio '60 Gara di scarabocchio con la partecipazione di 50 coppie.
- Febbraio „ Gara sciistica di fondo di circa 6 Km. Riuscitissima.
- Marzo „ Organizzazione e studio per la preparazione di un concerto di artisti locali.
- Aprile „ Grande concerto vocale-strumentale nella sala del Cinema, che ha messo in luce molte qualità canore e capacità artistiche-strumentali del luogo. - Grande successo.
- Maggio „ Grande manifestazione in Piazza per la benedizione di tutti gli automezzi di Lamon (cir-ca un centinaio).
- Giugno „ Sistemazione e riparazione delle panchine pubbliche / Riunioni varie per la preparazione della stagione turistica.
- Luglio „ Apertura dell'Ufficio della Pro Loco e dell'Unione Sportiva nel centro vicino alla Cassa di Rispermio. L'Ufficio è stato dotato di vario mobilio, impianto elettrico, telefono; vetrina per esposizione ecc. / Riunione degli affittacamere / Numerose pratiche per richieste di locali ed appartamenti da parte dei villeggianti / Collaborazione con il Comune di Lamon per lo sgombero e l'apertura della bellissima strada panoramica, che porta al monte Giale Col di Cee / Collaborazione corse ciclistiche di Pedavena e di Foen di Feltre / Collabo-razione per il grande concerto d'organo presso il Duomo.

Unione Sportiva

Anche l'Unione Sportiva di recente costituita e funzionante presso l'Ufficio della Pro Loco, intende associarsi con questa prima edizione, per informarvi che essa ha molto lavorato per organizzare, finanziare e realizzare quel grande lavoro di escavazione e livellazione del campo sportivo, grazie alla decisione del Rev.mo Arciprete di mettere a disposizione un vasto appezzamento di terreno, oltre 5000 metri quadrati, in località fra Beccaroi e Gorna.

Poiché siamo appena all'inizio di questa importante attività, ci riserviamo di pubblicare in altro numero quello che attualmente si sta facendo per il Campo Sportivo e per formare una eventuale squadra locale, dovutamente attrezzata e che possibilmente possa partecipare al prossimo campionato di calcio feltrino.

Per quanto riguarda le offerte versate al campo sportivo ancora negli anni 1948 - 50, depositate regolarmente in Banca ed ora usate per coprire parte delle spese occorrenti, vi daremo un resoconto preci-so nel prossimo numero affinché tutti coloro che hanno fatto la loro offerta, sappiano come ed in che modo è stata usata.

Essendo così benemeriti e meritevoli gli scopi di queste Associazioni occorre che anche in questa attività tutta la popolazione compartecipi alle esigenze impellenti che si presentano attualmente.

Con l'augurio che il presente foglietto trovi larga simpatia, ringraziamo della vostra cortese attenzione e con l'occasione, porgiamo i nostri più distinti saluti.